



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27/07/2009

=====

ADDI' 27/07/2009 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VTA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MANCINI	Claudio	Assessore
		Vice			
MONTINO	Esterino	Presidenta	MARUCCIO	Vincenzo	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NIERI	Luigi	"
COPPOTELLI	Anna Salome	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	SCALIA	Francesco	"
DALIA	Francesco	"	TIBALDI	Alessandra	"
DE ANGELIS	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DI CARLO	Mario	"	ZARATTI	Filiberto	"
FICHERA	Daniele	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo FACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: COPPOTELLI - NIERI

DELIBERAZIONE N. 583

Oggetto:

Preso d'atto della sperimentazione nelle Aziende sanitarie del Lazio del Progetto Ministeriale "La Carta Etica per gli Operatori in Sanità".



583 27 LUG. 2009 R

OGGETTO: Presa d'atto della sperimentazione nelle Aziende sanitarie del Lazio del Progetto Ministeriale "La Carta Etica per gli Operatori in Sanità".

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta del VicePresidente della Regione;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 e successive modificazioni e integrazioni recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale;

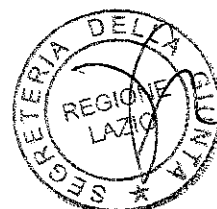
VISTO il decreto n.T0052 del 13 febbraio 2009 con oggetto: "Attribuzione al Vice Presidente della Regione Lazio delle competenze inerenti al settore organico "Sanità";

VISTA la nota n. 134/59/08 del 13 febbraio 2008 del Ministero della Salute con la quale il Ministero ha valutato la fattibilità del Progetto "La Carta Etica per gli Operatori in Sanità";

VISTA la nota prot. N. 52888 del 7 maggio 2008 dell'Assessorato alla Sanità della Regione Lazio con la quale viene espressa la disponibilità della Regione Lazio ad avviare la sperimentazione del Progetto "La Carta Etica per gli operatori in Sanità" all'interno delle Aziende ed Istituzioni sanitarie presenti sul territorio;

PREMESSO che:

- la finalità del progetto consiste nell'identificare, promuovere e diffondere l'etica professionale presente nei codici di ogni professione attraverso la creazione di contesti interpersonali di condivisione e confronto in gruppo dei principi etici individuali che sottendono i comportamenti professionali;
- l'integrazione dei principi etici individuali consentirà l'identificazione di regole condivise a cui i comportamenti professionali si dovranno adeguare, consentendo la descrizione di una relazione professionale eticamente certificata dagli stessi operatori che la realizzano;
- sia il codice etico che le relative regole professionali considerate coerenti con esso, verranno trascritte all'interno di una "Carta etica" che rappresenterà per i cittadini la garanzia che la relazione professionale in cui viene erogata la prestazione riflette un codice etico condiviso e rispettato dagli operatori all'interno della struttura sanitaria considerata;



583 27 LUG. 2009 *pe*

RILEVATO che il Progetto "La Carta Etica degli Operatori in Sanità" presenta i seguenti obiettivi:

1. individuazione, promozione, sviluppo e diffusione dei principi e valori etici condivisi all'interno dei contesti lavorativi che sottendano a specifici comportamenti che caratterizzano le modalità di erogazione delle prestazioni e di relazione con il cittadino;
2. creazione di specifici contesti interpersonali dedicati in cui gli operatori di qualsivoglia organizzazione lavorativa possono accedere per dar luogo ad un confronto e ad una riflessione condivisa;
3. individuazione, quindi comunicazione, dei principi e valori etico - morali che sottendano ai comportamenti professionali, per arrivare, attraverso un confronto delle similitudini e delle differenze all'elaborazione di un codice etico condiviso;
4. valorizzazione delle competenze professionali presenti attraverso l'individuazione di regole professionali che essendo oggetto di condivisione, promuovono una cultura dell'appartenenza, definendo le modalità di instaurazione delle relazioni con i cittadini in un'ottica di "partnership";
5. redazione e pubblicizzazione della "Carta Etica" come strumento privilegiato in cui vengano trascritti i principi etici e le regole professionali condivise. La "Carta Etica" rappresenterà la garanzia per i cittadini di usufruire di prestazioni eticamente certificate dagli stessi operatori che le erogano, assumendo il significato di un patto che gli operatori in quanto tali e in quanto cittadini offrono ai cittadini che si rivolgono a loro;
6. la diffusione della "Carta" in tutti i contesti in cui i cittadini possano prenderne visione, con particolare riferimento al momento dell'accesso nella struttura professionale, consente a questi di confrontare ciò che viene loro erogato con ciò che è trascritto, fornendo un contributo ad un miglioramento sia dei principi trascritti che della loro applicazione attraverso un'attività di monitoraggio e valutazione;

CHE la finalità è, quindi, rappresentata dal tentativo di definire un "codice etico" il più possibile condiviso, sia come etica "della" azienda o struttura sanitaria nei rapporti verso l'esterno (cittadini e committenza), sia come etica "nella" azienda, nell'agire professionale di ciascuno all'interno dei gruppi di lavoro professionali, aspetto che implica la gestione di complesse relazioni interpersonali;

CONSIDERATO che nel percorso operativo per lo sviluppo dell'etica in ambito professionale potranno essere prese in considerazione le seguenti dimensioni:

- la valorizzazione delle competenze professionali individuali, sia quelle espresse nell'ambito della propria attività che quelle potenziali che potrebbero emergere in situazioni organizzative favorevoli all'innovazione. La valorizzazione delle competenze è parte della missione dell'Azienda sanitaria, offrendo opportunità di apprendimento e di crescita professionale come stimolo per gli operatori a mantenere elevata la propria motivazione e relativo impegno nel raggiungimento degli obiettivi aziendali. Infine, questo aspetto non potrà realizzarsi se non attraverso il riconoscimento dell'importanza delle esperienze professionali effettivamente realizzate dall'operatore e dal rispetto dei ruoli, delle funzioni e dei



compiti realizzati, che devono trovare espressione nella valorizzazione del "curriculum" come strumento di valutazione e riconoscimento professionale;

- lo sviluppo della cooperazione e collaborazione nei contesti professionali. Una politica sanitaria efficace è possibile solo attraverso la spinta verso l'integrazione delle differenti professionalità messe al servizio degli obiettivi di salute del cittadino. La costituzione di gruppi di lavoro per l'individuazione e risoluzione delle principali criticità ai diversi livelli e nei differenti contesti aziendali, consentirà a ciascun operatore coinvolto di dare il meglio di sé attraverso il riconoscimento, il confronto, la cooperazione, l'integrazione delle diversità prodotti all'interno del lavoro di gruppo;
- il miglioramento delle prestazioni professionali. Gli aspetti sopra descritti si concretizzeranno nel miglioramento della globalità delle prestazioni offerte dall'azienda ai cittadini come destinatari di tutto il potenziamento preventivo, diagnostico, clinico-terapeutico e riabilitativo di cui l'azienda sanitaria stessa è dotata. Per passare dal potenziale al reale, è necessario immettere innovazione attraverso la valorizzazione delle idee, suggerimenti e indicazioni provenienti dagli operatori che devono avere la possibilità di accedere ad un contenitore in grado di accogliere, selezionare, migliorare e realizzare l'innovazione a beneficio delle prestazioni erogate ai cittadini;
- centralità dei cittadini. Tutto questo percorso è finalizzato a ricordarci che un'azienda sanitaria ha ragione di essere solo in relazione alla sua funzione di soddisfare i bisogni di salute dei cittadini, soprattutto attraverso le competenze professionali specifiche degli operatori che la costituiscono. Queste dimensioni verranno valutate, in particolare, all'interno delle seguenti fasi dell'organizzazione del lavoro sanitario nella relazione con i cittadini:
 - modalità di accoglienza dei cittadini utenti in tutte le strutture dell'Azienda
 - erogazione delle prestazioni diagnostiche, clinico/terapeutiche, riabilitative;
 - gestione e trattamento del corpo
 - aspetti relativi all'alimentazione
 - modalità efficaci di relazione con i familiari

RILEVATO che le fasi operative sono descritte sia nel Progetto Nazionale che nel Programma di attuazione regionale;

CONSIDERATO che la realizzazione del Progetto prevede sotto l'aspetto organizzativo-gestionale tre diversi livelli :

- livello Ministeriale
- livello Regionale
- livello Aziendale

RITENUTO opportuno ai fini della realizzazione e della sperimentazione regionale di istituire un Coordinamento tecnico-scientifico per l'attuazione del progetto, con funzioni di direzione tecnico-operativa e rendicontazione della sperimentazione rispetto alle Aziende sanitarie regionali che hanno aderito al progetto, costituito da due rappresentanti



DIREZIONE REGIONALE SANITARIA LAZIO
 UFFICIO REGIONALE SANITARIO

583 27 LUG. 2009 *DS*

del Ministero della Salute ed un rappresentante della ASL RME designati dai medesimi e alla cui nomina si provvederà con decreto del Presidente della Regione Lazio;

- il livello aziendale costituisce un "Laboratorio Carta etica" costituito del referente aziendale compresi gli operatori in quanto referenti scientifici/facilitatori dei gruppi di lavoro/circoli attivati, con il compito di rendere omogeneo il percorso metodologico all'interno dell'azienda sanitaria, anche attraverso un confronto con le altre aziende per mezzo di iniziative poste in essere dall'Ufficio regionale di coordinamento tecnico-scientifico;

CONSIDERATO che tale Programma prevede, come adempimento propedeutico, la programmazione, l'organizzazione e l'attuazione un corso/evento ECM per i facilitatori che avranno il compito di promuovere l'attuazione del Progetto all'interno delle Aziende sanitarie e relative Unità Operative individuate;

PRESO ATTO della disponibilità rappresentata dall'Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata di fungere da promotrice del percorso di sperimentazione della "Carta Etica per gli Operatori in Sanità";

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Regione Lazio;

ATTESO che il presente provvedimento non è soggetto alla procedura di concertazione con le parti sociali;

all'unanimità

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa che integralmente si richiamano:

- di prendere atto della sperimentazione del Progetto "La Carta Etica per gli operatori in Sanità" all'interno delle Aziende ed Istituzioni sanitarie presenti sul territorio;

- di istituire un Coordinamento tecnico-scientifico per l'attuazione del progetto costituito da due rappresentanti del Ministero della Salute ed un rappresentante della ASL RME con funzioni di direzione tecnico-operativa e rendicontazione della sperimentazione alla cui nomina si provvederà con decreto del Presidente della Regione Lazio;

La Direzione Generale dell'Azienda Ospedaliera S. Giovanni Addolorata provvederà con successivi atti alla programmazione ed all'organizzazione del Corso ECM "La Carta Etica per gli Operatori in Sanità".

Il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Regione Lazio;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 28 LUG. 2009

